

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009263/2012 (15/10/2012)
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Mara Bizzotto (EFD)

Oggetto: Kit per la produzione di vino e possibili rischi per la salute dei consumatori europei

Navigando in Internet si possono trovare kit prodotti principalmente in USA e Canada per produrre "vino europeo" in tempi molto brevi ed a costi molto contenuti. Questi kit contengono generalmente mosto da fermentare, solfiti, lieviti e vari additivi.

Al di là dei gravissimi problemi in termini di lesione dell'economia e dell'immagine di qualità dei prodotti europei, il vino prodotto con i kit è a tutti gli effetti una potenziale minaccia per la salute dei consumatori europei. Un altro aspetto molto preoccupante di questo commercio è, infatti, quello sanitario: non si conosce l'origine del "mosto" con cui si parte per la produzione e che potrebbe essere ottenuto da qualsiasi uva o addirittura da altra frutta né è dato sapere se sono stati aggiunti zuccheri, contaminanti chimici e/o biologici.

1. È la Commissione a conoscenza di aziende europee che si occupano della produzione di questi kit?
2. Ha intenzione di affrontare il problema sanitario legato alla loro diffusione, magari all'insaputa dei consumatori, verificandone i precisi contenuti e lanciando un'apposita campagna di sensibilizzazione ai rischi connessi all'utilizzo di sostanze sconosciute o pericolose?

IT
E-009263/2012
Risposta di Dacian Cioloș
a nome della Commissione
(6.12.2012)

La Commissione è stata informata delle pratiche commerciali cui si fa riferimento nell'interrogazione ed è a conoscenza del coinvolgimento di alcune aziende europee nella commercializzazione di tali prodotti. Nell'ultima riunione del comitato di gestione dell'OCM unica, le delegazioni degli Stati membri sono state informate del fatto che prassi quali la produzione o la commercializzazione di "vini europei" con kit di mosti e vari additivi importati da paesi terzi sono in contrasto con le norme di etichettatura per il settore vitivinicolo stabilite dalla legislazione europea.

La Commissione ha precisato che gli Stati membri devono prendere le disposizioni necessarie per impedire la commercializzazione illecita di tali prodotti nell'Unione attraverso il loro ritiro dal mercato.

In particolare, sono state contattate le autorità italiane e britanniche al fine di vietare la commercializzazione dei prodotti in questione. Per quanto riguarda i possibili rischi per la salute, la Commissione ha anche invitato gli Stati membri ad adottare le misure necessarie nel quadro delle loro indagini.